

PER RICORDARE LE CONIUGAZIONI DEI VERBI LATINI

1) E' fondamentale questa divisione fra i tempi verbali.

INCOMPIUTI (INFECTUM)

indicativo presente
indicativo imperfetto
indicativo futuro semplice
congiuntivo presente
congiuntivo imperfetto

COMPIUTI (PERFECTUM)

indicativo perfetto
indicativo piuccheperfetto
indicativo futuro anteriore
congiuntivo perfetto
congiuntivo piuccheperfetto

I tempi compiuti sono in un rapporto di anteriorità rispetto ai rispettivi incompiuti.

2) Ecco come si esprimono i rapporti fra il tempo della reggente e quello di una subordinata **all'indicativo o al congiuntivo con valore relativo (*consecutio temporum*)**.

a) I tempi incompiuti (*infectum*) indicano nella subordinata una contemporaneità rispetto alla reggente.

b) I tempi compiuti (*perfectum*) indicano nella subordinata una anteriorità rispetto alla reggente

c) Il participio futuro del verbo + i tempi incompiuti di *sum* indicano nella subordinata la posteriorità rispetto alla reggente.

RAPPORTO DI	RISPETTO A UN TEMPO PRINCIPALE		RISPETTO A UN TEMPO STORICO
	PRESENTE	FUTURO	PASSATO
CONTEMPORANEITÀ (<i>infectum</i>)	indicativo presente	indicativo futuro	Indicativo imperfetto
	congiuntivo presente		congiuntivo imperfetto
ANTERIORITÀ (<i>perfectum</i>)	indicativo perfetto	indicativo futuro anteriore	indicativo piuccheperfetto
	congiuntivo perfetto		congiuntivo piuccheperfetto
POSTERIORITÀ (perifrastica attiva con tempi dell'<i>infectum</i>)	participio futuro + indicativo presente di <i>sum</i>	participio futuro + indicativo futuro di <i>sum</i>	participio futuro + indicativo imperfetto di <i>sum</i>
	participio futuro + congiuntivo presente di <i>sum</i>		participio futuro + congiuntivo imperfetto di <i>sum</i>

Come è evidente, la *consecutio temporum* dell'indicativo e quella del congiuntivo corrispondono, tranne quando c'è un futuro nella reggente. Mentre infatti l'indicativo ha le forme del futuro semplice, del futuro anteriore e della perifrastica attiva con il futuro di *sum* che indicano in modo specifico contemporaneità, anteriorità e posteriorità rispetto a un futuro, nella *consecutio* del congiuntivo (dove manca un congiuntivo futuro) si utilizzano sia in dipendenza da un presente, sia in dipendenza da un futuro (considerati unitariamente come tempi principali) gli stessi tempi verbali.

3) **In tutte le coniugazioni i tempi incompiuti utilizzano il tema del presente.**

Nelle coniugazioni attive non deponenti i tempi compiuti sono tratti dal tema del perfetto (indicativo: *laudavi, laudaveram, laudavero*; congiuntivo: *laudaverim, laudavissem*).

Nelle coniugazioni passive e deponenti i tempi compiuti si costruiscono con il participio perfetto (concordato con il soggetto) + **la corrispondente forma incompiuta** (vedi punto 1) **del verbo *sum***.

Ad esempio il piuccheperfetto indicativo passivo di *laudo* è *laudatus + eram* (= imperfetto indicativo di *sum*); il perfetto congiuntivo passivo è *laudatus + sim* (= presente congiuntivo di *sum*).

4) **Nella prima persona singolare e nella terza plurale dell'indicativo presente la IV coniugazione ha le stesse terminazioni della III, ma precedute da *i*** (*dico, dicunt* e *audio, audiunt*); **le altre persone del presente sono del tutto identiche, salvo che nell'accento**, perché nella III coniugazione la *i* è breve, nella IV coniugazione è invece lunga (*dīcimus*, ma *audīmus*; *dīcītis*, ma *audītis*).

5) **L'imperfetto indicativo delle quattro coniugazioni presenta terminazioni identiche** (*-bam...-bant*), precedute da *ā* nella I coniugazione (*amabam*), *ē* nella II e III (*monebam, dicebam*), *iē* nella IV (*audiebam*).

6) **La I coniugazione e la II hanno il futuro simile, in *-ābo* ed *-ēbo*** (*amabo, monebo*). Le terminazioni dopo la *b* sono le stesse dell'indicativo presente della III coniugazione (*amabo, amabis...amabunt*, come *dico, dicis... dicunt*).

- La III e la IV coniugazione, presentano la prima persona singolare del futuro uguale a quella del congiuntivo presente, rispettivamente in *-am* (*dicam*) e *-iam* (*audiam*). Nelle altre persone del futuro la vocale *a* si muta in *e* (*dices, audies*), mentre nel congiuntivo non muta mai (*dicas...dicant; audias...audiant*).
- 7) In ogni tempo del congiuntivo restano infatti sempre fisse le vocali prima della desinenza (*ame-m... ame-nt; amare-m... amare-nt; amaveri-m... amaveri-nt; amavisse-m... amavisse-nt*, ecc.).
- 8) Il congiuntivo presente si ricava dalla I persona dell'indicativo presente, togliendo la *-o* e aggiungendo *-e-* + desinenze nella prima coniugazione (*laud-o* → *laud-e-m*), *-a* + desinenze nelle altre tre (*mone-o* → *mone-a-m*; *leg-o* → *leg-a-m*; *audi-o* → *audi-a-m*).
- L'indicativo presente della prima coniugazione e il congiuntivo presente della terza presentano così le stesse terminazioni, a parte la prima persona (cioè *amo* e *mittam*): *amas...amant* come *mittas... mittant*. Quindi *dicat* può essere indicativo presente di *dicare* o congiuntivo presente di *dicere*.
- Il congiuntivo presente della prima coniugazione, l'indicativo presente della seconda, il futuro della terza, hanno le stesse terminazioni (*ames...ament; mones...monent.. ; mittes...mittent*) salvo la prima persona singolare (*amem, moneo, mittam*). Così *leget* può essere congiuntivo presente da *legare* o indicativo futuro di *legere*.
- 9) Il congiuntivo imperfetto è uguale all'infinito presente + desinenze (*laudare* → *laudare-m*), quello piuccheperfetto (nei verbi attivi non deponenti) all'infinito perfetto + desinenze (*habuisse* → *habuisse-m*). L'imperativo presente attivo ha la II persona sing. uguale all'infinito presente senza l'ultima sillaba (*amare* → *ama*; *esse* → *es*) la II plurale uguale a quella dell'indicativo presente, con terminazione *-tis* anziché *-te* (*auditis* → *audite*).
- 10) I verbi della coniugazione mista o «verbi in *-io* della III» (*cipio*) seguono nei tempi incompiuti la IV coniugazione tutte le volte che essa presenta *-i* seguito da vocale, mentre le altre forme corrispondono alla III coniug.
- 11) Nei verbi della III coniugazione in *o* e in *io* che nel perfetto allungano solo la vocale del tema, senza mutare grafia (*lĕgo* → *lĕgi*; *ĕmo* → *ĕmi*; *ĕdo* → *ĕdi*; *fōdio* → *fōdi*; *fūgio* → *fūgi*), la terza persona singolare e la prima plurale del presente e del perfetto indicativo si scrivono (e oggi praticamente si pronunciano) nella stessa maniera: *lĕgit* «legge» e *lĕgit* «lesse»; *lĕgimus* «leggiamo» e *lĕgimus* «leggemmo». La prima persona del perfetto indicativo è simile, inoltre, all'infinito passivo (*lĕgi* «ho letto» e *lĕgi* «essere letto»). Anche il verbo della IV coniugazione *vĕnio* (perfetto *vĕni*) presenta la terza persona singolare dell'indicativo presente simile nell'accento a quella del perfetto: *vĕnit* «viene» e *vĕnit* «venne». Nella prima plurale, invece, muta l'accento, perché nel presente la *i* è lunga: *vĕnĭmus* «veniamo» e *vĕnĭmus* «venimmo».
- 12) Il piuccheperfetto indicativo di tutti i verbi attivi non deponenti ha le identiche terminazioni dell'imperfetto indicativo di *sum*: *laudāvĕram... laudāvĕrant*, come *eram... erant*. Attenzione a non confondere l'accento di *laudāvĕrant* (piuccheperfetto) con quello di *laudāvĕrunt* (perfetto)! Il futuro anteriore di tutti i verbi attivi non deponenti ha le identiche terminazioni del futuro semplice di *sum* (*laudavĕro, laudavĕris*, come *ero, eris*), a parte la terza persona plurale (*laudavĕrint* diverso da *erunt*). Il futuro anteriore degli stessi verbi è inoltre identico al congiuntivo perfetto in tutte le persone (*dixeris...dixerint*) tranne la prima, che esce in *-ĕro* nel futuro anteriore (*dixero*), in *-ĕrim* nel congiuntivo perfetto (*dixerim*).
- 13) I tempi incompiuti dei verbi passivi e deponenti si formano sostituendo le desinenze passive a quelle attive dei tempi corrispondenti (*[-m]* → *-r*, *-s* → *-ris*, *-t* → *-tur*, *-mus* → *-mur*, *-tis* → *-mĭni*, *-nt* → *-ntur*): *laudamus* e *laudamur*; *dicet* e *dicetur*; *audiant* e *audiantur*. Fa eccezione la seconda persona dell'indicativo presente della III coniugazione: *dicis* («dici») e *dicĕris* («sei detto»): quest'ultimo differisce solo nell'accento dalla seconda persona del futuro: *dicĕris* («sarai detto»).
- 14) Gli infiniti presenti passivi e deponenti differiscono da quelli attivi per la *i* al posto della *e* finale (A. *laudare* e P. *laudari*). Fa eccezione la III coniugazione che sostituisce la *i* alla terminazione *-ere* (A. *legere* e P. *legĭ*).
- 15) Nei verbi deponenti il participio futuro ha la stessa formazione e valore di quello dei verbi attivi e così anche l'infinito futuro, costituito dal participio futuro in caso accusativo + *esse*, mentre nei verbi passivi l'infinito futuro è costituito dal supino attivo + *iri* (infinito passivo impersonale di *eo*)

16) **Gli imperativi dei verbi deponenti presentano nella seconda persona singolare la stessa terminazione dell'infinito presente attivo della coniugazione corrispondente in -o:** *hortare* («esorta!», da *hortor*) come *laudare*; *sèquere* («segui!» da *sequor*) come *mittere*. La seconda persona plurale è identica a quella dell'indicativo presente (*sequimini* «voi seguite» e «seguite!»)

17) **Il participio perfetto nei verbi deponenti ha valore attivo:** *hortatus* (da *hortor*) «che ha esortato» (non «che è stato esortato»). Possono tuttavia avere anche significato passivo i participi deponenti *adeptus* (da *adipiscor*, «ottengo»), *comitatus* (da *comitor*, «accompagno»), *confessus* (da *confiteor*, «confesso»), *dimensus* (da *dimetior*, «misuro»), *expertus* (da *experior*, «sperimento»), *meditatus* (da *meditor*, «medito»), *pactus* (da *paciscor*, «pattuisco»), *partitus* (da *partior*, «ripartisco»), *populatus* (da *populor*, «devasto»).

Possono avere valore di participio presente i participi perfetti di verbi deponenti o semideponenti *arbitratus* (da *arbitror*, «giudico»), *ausus* (da *audeo*, «oso»), *confisus* (da *confido*, «confido»), *diffisus* (da *diffido*, «diffido»), *fisus* (da *fido*, «fido»), *gavisus* (da *gaudeo*, «godo»), *ratus* (da *reor*, «ritengo»), *secutus* (da *sequor*, «seguo»), *usus* (da *utor*, «uso»), *veritus* (da *vereor*, «temo»).

Possono invece avere valore attivo e non passivo i participi perfetti di alcuni verbi transitivi e intransitivi attivi: *cenatus* (da *ceno* «pranzo»), *iuratus* (da iuro «giuro»), *potus* (da *poto*, «bevo»), *pransus* (da *prandeo*, «pranzo»).